



RASSEGNA STAMPA

**FEDERAUTO, RINNOVIAMO INVITO AL GOVERNO PER
INTERVENTO FATTIVO A COSTO ZERO PER LO STATO**

17 maggio 2012

Economia

QUANTO COSTA LA CONFINDUSTRIA | REGOLE E BANCHE | IL CASO MPS | NAGEL CONTRO PERISSINOTTO

Concessionari Rischio d'estinzione

Non rischiano l'estinzione come il panda ma un'altra bella riduzione sì. I concessionari di veicoli (compresi quelli commerciali) due anni fa erano circa 3.800. Adesso sono scesi a 3.200. E con le immatricolazioni al palo, da qui alla fine del 2012 la categoria potrebbe restringersi ancora. «Nel 2011 appena il 15 per cento dei dealer ha chiuso il bilancio con un utile compreso tra l'1 e il 3 per cento del ricavi. Il 20 per cento è finito in profondo rosso e il resto ha vivacchiato intorno a quota zero. Ogni settimana c'è qualcuno che getta la spugna: se le vendite di macchine non ripartono potrebbero chiudere almeno in 600», dice Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto (l'associazione di categoria). Che punta il dito contro il governo dei tecnici: «Non solo non accoglie le nostre proposte ma ogni volta che interviene lo fa per punire l'intera filiera dell'auto», si lamenta Bernacchi. Che cita la questione della fiscalità sulle vetture aziendali: «Chiedevamo di fare come in Germania, dove la quota ammortizzabile e detraibile è il 100 per cento. Come ha risposto il governo? Ha abbassato la percentuale dal 40 al 29,5 per cento».

M.M.

Incubo Fisco sull'auto aziendale

Il recupero dell'Iva ridotto al 27,5% può affossare il mercato

NON ERANO sufficienti i problemi creati dalla difficile situazione economico-finanziaria del Paese con riflessi diretti sul crollo del mercato dell'auto, né il macigno che grava su chi acquista ed usa una vettura (Iva, Imposta provinciale di trascrizione, accise sui carburanti, polizze RC, pedaggi autostradali, superbollo), macigno appesantito dalle misure introdotte prima con la manovra estiva del 2011 poi con quella "Salva Italia" del Governo Monti. Ora all'orizzonte si profila un'altra minaccia: l'ipotesi di finanziare la riforma del mercato del lavoro attraverso l'inasprimento della fiscalità sulle auto aziendali, un provvedimento che, a giudizio della **Federauto** (la Federazione italiana dei concessionari auto) potrebbe assestare "il colpo mortale" a questo settore.

L'ARTICOLO 71 del disegno di legge sotto accusa precisa che, in caso di necessità, a partire dal 2013 l'Iva potrà essere recuperata solo al 27,5% contro l'attuale 40%, mentre dai bilanci il costo dell'auto aziendale potrà essere scaricato al 70% dall'odierno 90%. Federato respinge il provvedimento con una secca battuta: «Il Governo deve reperire fondi per finanziare la riforma del lavoro? Suonate ad un altro indirizzo, noi abbiamo già dato».

Il riferimento esplicito è alla fiscalità di questo settore, penalizzato rispetto a quanto si paga nei principali mercati europei dove la quota ammortizzabile dell'auto aziendale è pari al 100% (contro il nostro attuale 40%) e dove l'ammortizzazione è prevista su due anni e senza tetto di spesa (contro i nostri 4 anni ed un prezzo d'acquisto del veicolo fino a 18 mila euro). «Stiamo ammazando la domanda - è l'amara constatazione del



TRE VETTURE TOP Nella foto grande la nuova Bmw Serie 3, in alto la Mercedes Classe C, a destra la Volkswagen Passat SW



presidente di Federato, Filippo Pavan Bernacchi - e di conseguenza l'intera filiera dell'auto». Per il presidente dell'Associazione concessionari italiani di BMW, Enzo Zarattini, lo scenario è allarmante: «Se anche le auto acquistate dalle aziende, già svantaggiate rispetto all'Europa, pagheranno un ulteriore dazio, il mercato si contrarrà ancor di più provocando danni incalcolabili». Completa il quadro Adolfo De Stefani Casen-

tino, presidente dei concessionari Mercedes: «La minore deducibilità allontanerà ancor di più l'Italia dal panorama europeo cui spesso ci si riferisce per indicare comportamenti o legislazioni virtuosi».

In conclusione **Federauto** lancia un appello al Governo: se non volete equipararci all'Europa, almeno lasciate tutto come sta.

Roberto Mazzanti



L'INDIFFERENZA DI GOVERNO E POLITICA

Crisi dell'auto, solo Baldassarri se n'è accorto

■ Che il settore auto arranchi non poco. E quello che più indispettisce gli addetti ai lavori (costruttori, flotte, concessionari e indotto) è l'indifferenza mostrata sinora dalla politica e dal governo «tecnico». Lo dimostra il fatto che le associazioni della filiera (Anfia, Unrae, Aniasa, Federauto, Assilea e Unasca) hanno inviato ai leader delle forze politiche, all'esecutivo, nonché ai presidenti delle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato, una lettera unitaria nella quale veniva evidenziato il profondo disagio del comparto. A distanza di settimane nessuno si è fatto vivo. L'unico segnale è giunto dal senatore Baldassarri. Un suo emendamento intende spostare la stangata sulle auto aziendali prevista dal Ddl Lavoro agli utili delle società petrolifere e dell'energia.



Così la crisi dell'auto chiude i concessionari

Il 30% è a rischio. Oggi incontro con Passera

DAL NOSTRO INVIATO A VERONA
GIUSEPPE MATARAZZO

In Italia circolano 35 milioni di auto. Quattordici milioni hanno più di 10 anni. Eppure il mercato dell'auto continua a subire perdite a due cifre di mese in mese. Quest'anno si immatricoleranno appena 1 milione e 400 mila vetture, come nel 1983. E se nel 2010 il 38% dei dealer ha chiuso con una perdita netta, il 2012 si annuncia peggio. Dopo 10 anni di incentivazioni, dal 1997 al 2007, che hanno «drogato» il mercato, nel pieno della crisi, l'auto ha subito il contraccolpo peggiore. Dal «tutto» al «nulla», insomma. Così i concessionari, l'ultimo anello della catena, si «mobilitano». Per continuare a esistere, visto che in due anni si sono ridotti del 15% e quest'anno un'altro terzo è a rischio. Nel 2017 rimarranno solo 1.500 concessionarie di auto in Italia, meno della metà del 2002, quando erano 3.450. Dall'Automotive

Dealer Day promosso da Quintegia che si è concluso ieri alla Fiera di Verona, **Federauto** e Unrae lanciano messaggi chiari al governo. Non solo appelli, ma proposte concrete su rinnovo del parco auto, fiscalità, neutralità tecnologica e credit crunch.

Oggi è previsto l'atteso faccia a faccia con il ministro per lo Sviluppo Economico, Corrado Passera. Ma ieri c'è stato già un "assaggio" di discussione, a distanza. «Non ci sono incentivi specifici» per l'auto, ha messo le mani avanti il ministro. «Il governo ha impostato in questi mesi tutta una serie di interventi orizzontali che riguardano innovazione, internazionalizzazione, costo dell'energia e credito

– ha spiegato Passera a margine del Wharton Forum – e ora vuole approfondire con i rappresentanti delle diverse filiere le tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi per sviluppare i vari settori». Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, rilancia: «Rinnoviamo l'invito al governo e ai suoi ministri di porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone. Ci auspichiamo si possa giungere a un intervento fattivo, anche perché tra le nostre proposte ve ne sono alcune a costo zero che potrebbero portare benefici significativi allo Stato stesso». **Federauto**, a fine aprile, proponeva un piano di incentivazione

triennale decrescente, con bonus supplementari per le superecologiche e la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno ab-

battendo il settore. Dall'Unrae, l'associazione delle case estere in Italia, la proposta di incentivi articolati su tre anni da 800 fino a 5.000 euro in funzione delle emissioni di Co2. Un programma realizzato sulla base della neutralità tecnologica, senza privilegiare un tipo di motore rispetto a un altro. «Facciamo scegliere il cliente», dice il presidente Jacques Bousquet. «L'operazione – spiega – consentirebbe il recupero di 230 mila vendite aggiuntive in 12 mesi, con un corrispondente aumento delle entrate fiscali (507 milioni) pari ai costi». C'è il tema della fiscalità sulle auto aziendali, con una quota deducibile in Italia del 40%, mentre in Europa è del 100%. Sul settore pe-

sa poi il costo della benzina, l'aumento dell'Itp, il superbollo.

L'interlocutore è il governo. Ma i concessionari cercano di cambiare anche dall'interno la filiera. In una lettera sottoscritta dall'unanimità dei rappresentanti dei concessionari italiani è inviata a tutte le case automobilistiche che operano nel Paese – spiega il presidente di **Federauto** – si chiede «un nuovo approccio al business da parte di tutte le case automobilistiche» e un nuovo concetto di partnership che dia «maggior equilibrio al rapporto simbiotico tra costruttori e concessionari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme di Federauto e Unrae: piano triennale di sostegno. Il ministro: no a incentivi di settore



L'INTERVENTO DEL MINISTRO

Passera: «Niente incentivi all'auto»

Il ministro dello sviluppo economico esclude misure a sostegno del settore nonostante la crisi del mercato

MILANO- Nessun incentivo in arrivo per l'automobile allo studio del governo. Il ministro dello sviluppo economico Corrado Passera smentisce qualsiasi progetto in questa direzione parlando a margine di un convegno a Milano: «Non ci sono incentivi specifici, l'esecutivo ha impostato in questi mesi tutta una serie di interventi orizzontali che riguardano l'innovazione, l'internazionalizzazione, il costo dell'energia e il credito e ora vogliamo approfondire con i rappresentanti delle filiere italiane tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi per sviluppare i vari settori».

VENERDI' L'INCONTRO GOVERNO-FEDERAUTO-

Parole che arrivano alla vigilia dell'incontro fra delegati governativi e i rappresentanti di Ferderauto, l'associazione dei concessionari. Una doccia gelata sulle speranze di quanti avevano sperato in uno spiraglio di luce: perché ormai il mercato dell'auto prosegue in caduta libera trascinando in basso anche quello europeo. E secondo uno studio presentato a Verona al Dealer Day il numero dei concessionari è destinato a ridursi a 1.500 entro il 2017.



OGGI IN motori >

L' Italia primo mercato europeo per il metano

Verso gli incentivi per le elettriche
Fino a 5 mila euro di bonus

Crash test, 5 stelle per 4 nuovi modelli «Fondamentale la tecnologia»



LA REPLICA DEI CONCESSIONARI- Alle dichiarazioni del ministro Passera risponde una nota di Federauto dove si rinnova l'invito al governo a porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone». Perché, secondo gli operatori, grazie ad alcune proposte a costo zero per le casse dello Stato ne trarrebbero vantaggi tutti.

Redazione Motori

17 maggio 2012 | 14:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Share 

ATTUALITÀ

A- A+ | condividi OKNO

+1 0

Tweet 0

Consiglia 14

Incentivi auto, è già duello Il Ministro: "Non ci sono"

Insorgono i concessionari di auto: "Rinnoviamo l'invito al Governo e ai suoi Ministri di porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone"



Il governo non pensa a incentivi specifici per l'auto e per i vari settori industriali. Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera: "Il governo ha impostato una serie di interventi orizzontali - ha spiegato - riguardanti l'innovazione, l'internazionalizzazione, il credito e il costo dell'energia; ora vuole approfondire con i rappresentanti delle diverse filiere italiane le tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi di sviluppo nei vari settori. Per l'auto non ci sono incentivi specifici".

Replica Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus: "Rinnoviamo l'invito al Governo e ai suoi Ministri di porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone".

Federauto auspica che si possa comunque giungere ad un intervento fattivo, anche perché tra le sue proposte ve ne sono alcune a costo zero che potrebbero portare benefici significativi allo Stato stesso.

(18 maggio 2012)

NUOVA MINI RAY LINE.
PLAY THE
FLUO



Auto: Federauto rinnova invito per intervento Governo

RIOMA (MF-DJ)—"Rinnoviamo l'invito al Governo e ai suoi Ministri di porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone".

Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, replica alle dichiarazioni rese oggi dal ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera. "Il governo non pensa a incentivi specifici per l'auto e per i vari settori industriali", ha infatti affermato il ministro alla vigilia dell'incontro fissato per domani con i rappresentanti di Federauto.

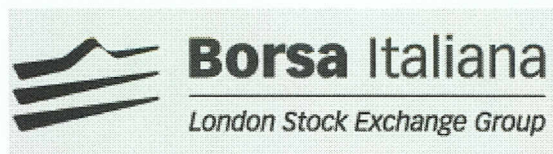
Federauto auspica che si possa comunque giungere ad un intervento fattivo, anche perché tra le sue proposte ve ne sono alcune a costo zero che potrebbero portare benefici significativi allo Stato stesso.

com/mur

rosario.murgida@mfdowjones.it

(fine)

MF-DJ NEWS



Auto: Federauto invita Governo ad azioni a costo zero per lo Stato

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 mag - "Rinnoviamo l'invito al Governo e ai suoi Ministri di porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che auspica che si possa comunque giungere "ad un intervento fattivo, anche perché tra le nostre proposte ve ne sono alcune a costo zero che potrebbero portare benefici significativi allo Stato stesso". Pavan Bernacchi ha commentato in questo modo le dichiarazioni del ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, che ha affermato che il Governo non pensa a incentivi specifici per l'auto e per i vari settori industriali. Domani è previsto un incontro tra il Governo e i rappresentanti di Federauto.

Com-pal-

(RADIOCOR) 17-05-12 14:50:01 (0208) 5 NNNN



Incentivi auto: oggi alle 15 un vertice cruciale a Roma

Tra poche ore i rappresentanti dei concessionari s'incontreranno con il ministro Passera. Un incontro chiave: ecco che cosa potrebbe succedere

Categoria: [Attualità](#) | 18 Maggio 2012 | Riccardo Celi

Lancia Auto

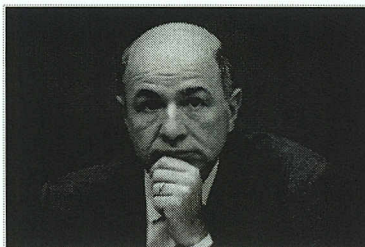
Scopri la Gamma Lancia 2011. Trova il Rivenditore più Vicino.
[Lancia.espressonline.it](#)

Tutto su Incentivi acquisto auto

Top News su Incentivi acquisto auto Guida alla Ricerca di un Prestito.
[Finanziamenti.it/Prestito-Auto](#)

Offerte Auto Usate

Auto Usate a Prezzi Imbattibili. Scopri automobile.it di eBay!
[www.automobile.it](#)



Annunci Google

Oggi alle 15 si terrà a Roma un incontro tra il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, e i vertici delle tre principali associazioni di categoria della distribuzione automobilistica, Federauto, Unrae e Anfia (per l'intera filiera), cioè, rispettivamente, Filippo Pavan Bernacchi, Jacques Bousquet e Roberto Vavassori.

CI SI VEDE, FINALMENTE! - L'incontro, lungamente richiesto dalla filiera, è di fondamentale importanza per almeno due motivi. Il primo, chiaramente intuibile, è che l'argomento principale di cui si parlerà sono i sostegni governativi al mercato dell'auto, il quale attraversa una crisi durissima che vede un gran numero di concessionari soccombere al drastico calo delle nuove immatricolazioni. Si tratta, in sostanza, dei famosi incentivi all'acquisto di nuove vetture che i concessionari chiedono a gran voce, ma che finora il governo non ha concesso, senza contare la richiesta di attenuare la pressione fiscale sull'automobile (che invece è cresciuta), un'altra istanza di fronte alla quale l'esecutivo non concede per ora aperture. Il secondo motivo è che il vertice di Roma costituisce una specie di cartina tornasole per misurare lo stato dei rapporti tra il mondo dell'auto e il governo Monti, ossia, per comprendere se a Roma sono sensibili ai problemi che il mercato sta attraversando oppure se l'atteggiamento è davvero di completa sordità.

LE PREMESSE NON SONO INCORAGGIANTI - C'è da dire che l'incontro non nasce sotto buoni auspici, visto che lo stesso ministro Passera, probabilmente proprio in vista del vertice, ha dichiarato un paio di giorni fa che "non esistono incentivi specifici per l'auto". Il che, in pratica, è come dire: "Gentili organizzazioni di categoria, venite pure a Roma, ma scordatevi che lo Stato metta mano al portafogli per sostenere il mercato". C'è poi da mettere in conto che chiedere misure di sostegno al mercato quando proprio il costruttore di auto nazionale (per bocca del suo amministratore delegato Sergio Marchionne) ha fatto sapere di non volerne in quanto non necessarie, non è certo una circostanza che possa rendere più facile il loro ottenimento. Che cosa accadrà a Roma? Ecco tre possibili ipotesi, che chiameremo "A", "B" e "C".

L'IPOTESI "A" - L'incontro potrebbe portare a qualche risultato, nel senso che il governo, di fronte all'esposizione dettagliata della grave situazione della distribuzione automobilistica fatta di persona dai tre responsabili delle organizzazioni, potrebbe finalmente decidersi a concedere qualcosa sotto forma di incentivi all'acquisto. Oppure ad alleviare la pressione fiscale che sta schiacciando gli automobilisti allontanandoli dagli autosaloni. O a mettere a punto un mix tra le due soluzioni. Qualsiasi segnale in questo senso, anche simbolico, potrebbe costituire un beneficio per il mercato, che è alla disperata ricerca di provvedimenti capaci di provocare il pur minimo guizzo nei consuntivi delle immatricolazioni. Tuttavia, è opportuno sottolineare che continuare a parlare d'incentivi senza peraltro arrivare a misure concrete non fa che provocare ulteriori danni al mercato, poiché genera in chi sta pensando di acquistare un'auto nuova la convinzione che sia meglio rimandare la decisione a quando la situazione "incentivi & fiscalità" sarà più chiara. Quindi, è più che probabile che se l'ipotesi "A" si verificherà, non sapremo nulla delle vere decisioni prese durante l'incontro fino al giorno in cui verranno messe in pratica.

L'IPOTESI "B" - Il vertice di Roma potrebbe essere solo la conferma di un segnale d'apertura, ossia di una finestra di dialogo che lasci uno spiraglio sulla possibilità di altri incontri durante i quali mettere a punto qualche misura di aiuto da concertare tra le organizzazioni di categoria, il ministero dello Sviluppo Economico e altri dicasteri. Per i motivi esposti prima, tali incontri potrebbero (o meglio, dovrebbero) avvenire senza clamori e lontani dall'attenzione dei media, in modo che le eventuali misure prese arrivino all'improvviso, senza provocare aspettative che blocchino il mercato. Cioè, lo stesso approccio adottato in passato per gli incentivi alla rottamazione. Tuttavia, senza aspettare troppo nel vararle, poiché la situazione delle reti di vendita non è di quelle che possono consentire di prendersela comoda. Purtroppo, c'è da dire che la fase pre-estiva, cioè quella che vede di solito aumentare le vendite e le immatricolazioni in previsione dell'arrivo della bella stagione, è ormai compromessa. Sempre ammesso che la generale scarsa propensione all'acquisto di un'auto nuova da parte degli italiani consenta ancora di parlare di stagionalità del mercato.

L'IPOTESI "C" - Il vertice potrebbe concludersi con un nulla di fatto, cioè con Federauto, Unrae e Anfia ricevute da un interlocutore che si dimostra fermo nelle sue intenzioni di non concedere aiuti e di mantenere inalterate tutte le misure fiscali che pesano sull'auto. In questo caso, indiscrezioni raccolte da SicurAUTO (anche durante l'Automotive Dealer Day, l'appuntamento riservato agli operatori della distribuzione automobilistica che si è appena concluso a Verona) indicano che tra i vertici dell'auto e il ministro Passera si potrebbe arrivare anche alla rottura definitiva, con gli interlocutori che abbandonano il tavolo senza alcuna intenzione di rivedersi. In tal caso, i concessionari sarebbero condannati a un'ulteriore fase di "selezione naturale" che ne condannerebbe moltissimi alla chiusura oltre a quelli che già hanno ceduto, e ciò fino a quando il loro numero non si sarà allineato alle reali dimensioni del mercato in termini di auto vendute, che le ultime previsioni collocano intorno a 1,3-1,4 milioni di unità per il 2012. Si tratta, ovviamente dell'ipotesi peggiore, che metterebbe oltretutto le tre organizzazioni di categoria in una situazione difficilissima nei confronti dei loro associati, i quali chiedono misure d'emergenza che i loro rappresentanti non riescono a portare a casa.

IL PRONOSTICO - A parere di SicurAUTO, l'ipotesi che ha più probabilità di concretizzarsi è la "B". Le rotture definitive non giovano a nessuno ed è noto che proprio le posizioni troppo rigide portano di solito a pericolose situazioni di stallo prolungato e senza certezze che non fanno altro che aggravare i problemi. Cioè, esattamente ciò di cui il mercato non ha affatto bisogno.



Botta e risposta Passera-Federauto

Giovedì 17/5/2012 - Roma - Secondo quanto riportato in queste ore da diversi organi di stampa <<il Governo non pensa a incentivi specifici per l'auto e per i vari settori industriali>>. Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, alla vigilia dell'incontro fissato per domani con i rappresentanti di Federauto.

Replica Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus: <<Rinnoviamo l'invito al Governo e ai suoi ministri di porre maggior attenzione al nostro settore, che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone>>.

Federauto auspica che si possa comunque giungere ad un intervento fattivo, anche perché tra le sue proposte ve ne sono alcune a costo zero che potrebbero portare benefici significativi allo Stato stesso. (Ore 14:50)

l'Unità

Auto: Federauto, nostre proposte a Governo a costo zero

(ANSA) - ROMA, 17 MAG - "Auspichiamo che si possa comunque giungere ad un intervento fattivo, anche perché tra le nostre proposte ve ne sono alcune a costo zero che potrebbero portare benefici significativi allo Stato stesso". E' la replica di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, alle parole del ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, che Federauto incontrerà domani e che oggi ha escluso che ci siano incentivi specifici per l'auto.



REPORT

FEDERAUTO, RINNOVIAMO INVITO AL GOVERNO PER INTERVENTO FATTIVO A COSTO ZERO PER LO STATO

17 maggio 2012

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
L'ESPRESSO	24.05.2012 Pag.125	RISCHIO D'ESTINZIONE	2.644.000
QN (Giorno/Resto del Carlino/Nazione)	18.05.2012 Pag.39	INCUBO FISCO SULL'AUTO AZIENDALE	2.553.000
IL GIORNALE	18.05.2012 Pag.27	CRISI DELL'AUTO, SOLO BALDASSARRI SE N'E' ACCORTO	712.000
AVVENIRE	18.05.2012 Pag.27	COS' LA CRISI DELL'AUTO CHIUDE I CONCESSIONARI	387.000
QUOTIDIANO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	18.05.2012 Pag.9	AUTOMOBILI	-

Totale lettori: 6.296.000**AGENZIE**

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	17-05-2012	AUTO: FEDERAUTO, NOSTRE PROPOSTE A GOVERNO A COSTO ZERO
AGI	17-05-2012	AUTO: PASSERA, NON CI SONO INCENTIVI SPECIFICI
RADIOCOR	17-05-2012	AUTO: FEDERAUTO INVITA GOVERNO AD AZIONI A COSTO ZERO PER LO STATO
VELINO	17-05-2012	FEDERAUTO: GOVERNO PENSI A INTERVENTO A COSTO ZERO PER SETTORE
PRIMA PAGINA NEWS	17-05-2012	CRISI, FEDERAUTO: INVITIAMO ANCORA GOVERNO A PENSARE A INCENTIVI A COSTO ZERO

WEB

TESTATA	DATA	LINK
CORRIERE.IT	17.05.2012	http://motori.corriere.it/motori/attualita/12_maggio_17/passera-no-incentivi-auto_d1d97346-9ff9-11e1-bef4-97346b368e73.shtml
REPUBBLICA.IT	18.05.2012	http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/05/18/news/incentivi_auto_gi_duello-35325619/ http://parma.repubblica.it/motori-dettaglio/incentivi-auto-e-gia-duello-il-ministro:-quotnon-ci-sonoquot/5798503 http://bari.repubblica.it/motori-dettaglio/incentivi-auto-e-gia-duello-il-ministro:-quotnon-ci-sonoquot/5798503
ANSA.IT	17.05.2012	http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/federautoistit/2012/05/17/Federauto-rinnoviamo-invito-governo-intervento-fattivo-costo-zero-lo-Stato_6884791.html
MILANOFINANZA.IT	17.05.2012	http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201205171706001610&chkAgenzie=PMFNV
BORSAITALIANA.IT	17.05.2012	http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_17052012_1450_208584849.html
SICURAUTO.IT	18.05.2012	http://www.sicurauto.it/news/incentivi-auto-oggi-alle-15-un-vertice-cruciale-a-roma.html
AUTOMOTO.IT	18.05.2012	http://www.automoto.it/news/auto-il-ministro-passera-esclude-per-ora-incentivi-al-settore.html
AUTOMOTONEWS.COM	17.05.2012	http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=7335
NOTIZIARIOMOTORISTICO.COM	21.05.2012	http://www.notiziariomotoristico.com/news/2159/federauto-e-governo-il-confronto-continua
UNITA.IT	17.05.2012	http://www.unita.it/notizie-flash/auto-federauto-nostre-proposte-a-governo-a-costo-zero-1.412027
ILCENTRO.GELOCAL.IT	22.05.2012	http://ilcentro.gelocal.it/chieti/motori/2012/05/18/news/incentivi-auto-e-gia-duello-il-ministro-non-ci-sono-5798503
LACITTADISALERNO.GELOCAL.IT	22.05.2012	http://lacittadisalerno.gelocal.it/motori-dettaglio/incentivi-auto-e-gia-duello-il-ministro:-quotnon-ci-sonoquot/5798503
GLOBALPRESSNET.IT	17.05.2012	http://www.globalpressnet.it/articolo.asp?id=28646